

Milano

Il dossier

Stranieri, stipendi al palo. Sos caporalato

Un lombardo su dieci è immigrato. Dalle badanti "invisibili" ai rider sulle strade: condizioni di lavoro peggiorate nel decennio della crisi

MILANO

Lavorano più ore e in condizioni peggiori, ma prendono stipendi medi inferiori del 21,9% rispetto a quelli degli italiani in Lombardia. Pagano tasse per quasi 2,1 miliardi ma faticano ad accedere ai servizi di welfare, come il reddito di cittadinanza. Caporalato e lavoro nero, sfruttamento trasversale ai settori produttivi: dalle campagne alla logistica, dai servizi alla persona alla gig economy che ha il suo simbolo nei rider che si guadagnano da vivere pedalando per le strade di Milano. E, altro lato dalle medaglia, la «vocazione imprenditoriale lombarda ha contaminato gli stranieri, le cui imprese crescono anno dopo anno» e in alcuni casi arrivano a sfruttare a loro volta immigrati arrivati più di recente in Italia. Uno scenario che emerge dal Dossier statistico immigrazione 2019 presentato a Milano, elaborato dal centro ricerche Idos in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil.

«Le condizioni di lavoro per gli stranieri in Lombardia sono peggiorate negli ultimi anni - spiega Valentina Cappelletti, segretaria Cgil - e uno dei sintomi è il ricorso sempre più massiccio dei contratti a chiamata a Milano». Per chi è senza permesso di soggiorno la strada obbligata è quella del lavoro nero, dai muratori nascosti nei cantieri alle migliaia di badanti "invisibili" dell'Est o del Sudamerica, impiegate nelle case dei lombardi. In base ai dati Istat, la popolazione straniera residente in Lombardia al 31 dicembre 2018 ammontava a 1.181.772 persone su 10.060.574 residenti



La maggior parte dei lavoratori stranieri presenti in Lombardia è impiegata nel settore dei servizi o nell'industria

totali, in crescita del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2017 e al primo posto in Italia. Si tratta dell'11,7% della popolazione lombarda, con «la totalità dell'aumento di popolazione da attribuirsi a cittadini stranieri», che mitigano calo del-

IL GETTITO FISCALE
Pagano tasse per quasi 2,1 miliardi ma barriere nei servizi welfare

le nascite e invecchiamento. Il 73,5% della popolazione immigrata ha infatti un'età compresa tra i 18 e i 64 anni e, si legge nel rapporto, «gli immigrati rappresentano l'11,2% dei contribuenti lombardi e il loro apporto è decisivo per la stessa sostenibilità economica dei servizi regionali e comunali. Ma, allo stesso tempo, sono discriminati nell'accesso ai servizi e nel mercato del lavoro». Gli stipendi medi dei lavoratori stranieri sono pari a 1.158 euro, rispetto ai 1.483 euro degli italiani: il

21,9% in meno. Soldi che finiscono in parte nei Paesi d'origine, per mantenere le famiglie. Dalla sola Lombardia, l'anno scorso, sono stati inviati all'estero 1,46 miliardi di euro, con una crescita del 2,16%. «È nostra convinzione - commenta Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia - che sia necessario non solo superare i decreti Salvini abolendoli, ma riformulare integralmente la legislazione italiana in materia di immigrazione». Sulla stessa linea anche il segretario Uil Milano e

Lombardia, Danilo Margaritella: «Non c'è un'emergenza ma un fenomeno che va guidato, risolvendo ad esempio il problema dei 600mila invisibili in Italia, senza documenti, che rischiano di cadere in circuiti pericolosi». Calano gli arrivi sulle rotte del Mediterraneo, mentre uno dei canali più utilizzati per entrare in Italia

IMPRENDITORI IN CRESCITA
In regione 87.640 imprese guidate da cittadini nati all'estero

resta quello del visto turistico. Nel 2018 il settore occupazionale più preponderante per gli occupati stranieri era quello dei servizi, con il 66,6%. Settore che, si legge nel rapporto, «include una buona parte di lavoratori part-time o a ore, con una bassa valenza professionale richiesta e un salario spesso insufficiente per affrontare i bisogni di una famiglia. Il numero di contribuenti stranieri rappresenta così un probabile bacino di lavoratori poveri». Lavoratori che hanno iniziato anche a rivolgersi al sindacato, come testimonia Jacques Amani, originario della Costa d'Avorio e funzionario Cgil a Varese. «Dopo la crisi del 2008 sono stati i primi a perdere il posto - racconta - e sono riusciti a ricollocarsi in condizioni molto peggiori». E Maurizio Bove, presidente Anolf Milano, chiede «un cambio di passo, istituendo un canale di ingresso legale in Italia».

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI DI VIGILANZA NAZIONALE

modellati sulle esigenze del committente
 Turni diurni e notturni, h 24 - 365 giorni all'anno

www.macsecurityservice.it
 mac.security@libero.it
 Tel. 393.6699813

I nostri servizi:

Unità cinofila | Servizio di custodia e portierato
 Guardiania fissa | Servizio di guardiania e custodia presso abitazioni private per matrimoni, ricevimenti e funerali.
 Servizio di guardiania e custodia diurna e notturna presso impianti fotovoltaici | Guardiania notturna e diurna | Guardia del Corpo e Bodyguard
 Vigilanza non armata centri commerciali e store
 Gestione accessi | Servizi di vigilanza non armata
 Sorveglianza di cantieri | Controllo degli accessi ai backstage | Sicurezza grandi eventi mondani "concerti, manifestazioni, fiere" | Custodia non armata presso aziende pubbliche e private